



CALCI

Museo di storia naturale E' record di visitatori

A pagina 12

Museo di storia naturale da record

Oltre 70mila visitatori con un incremento del 30%. Mentre la Certosa perde ancora pubblico

IL DUOMO

La cattedrale è stata visitata da 1,6 milioni di persone. La torre da 579 mila. Le mura da 90mila persone

CALCI

Il Report sui musei che la Regione Toscana elabora ogni anno incorona – per il territorio pisano – il Museo di Storia naturale dell'Università di Pisa alla Certosa di Calci. I dati si riferiscono al 2018, periodo in cui la direzione era nelle mani del professor Roberto Barbuti, la cui guida è andata avanti fino alle dimissioni a luglio 2019. Anni di boom e di crescita dell'allestimento che hanno calamitato turisti italiani e stranieri, comitive e tantissime scuole. E i numeri parlano chiaro: 71.033 visitatori con un incremento del 30,8% rispetto all'anno precedente.

Il museo di storia naturale di Calci arriva 'in classifica' dopo il complesso di piazza del Duomo – Cattedrale (1,6 milioni di visitatori), Battistero (670mila), Torre pendente (579mila), Camposanto e Museo delle Sinopie – e dopo il 'gigante' Palazzo Blu che ha staccato, nel 2018, 116.700 biglietti (+ 1,9). In Pisa città arriva e supera quota 90mila il complesso delle mura di Pisa. Per il resto, il museo di storia naturale di Calci – ad inizio 2018, va ricordato, è stata inaugurata la poderosa collezione Barbero, con oltre 550 esemplari di animali tassidermizzati e aperte numerose nuove sale – stacca tutti i 'colleghi' cittadini e non solo. Tallonato, come numero di visitatori, solo dal Museo Etrusco di Volterra e dal Museo Piaggio di Pontedera. Ed è in netta controtendenza assoluta rispetto alla adiacente Certosa monumentale che ha, invece, un pesante segno meno a causa delle frequenze chiuse e della carenza croni-

ca di personale: - 15,4 pari a 18mila presenze. Si difende abbastanza bene – nel panorama cittadino – il Museo botanico e orto botanico – emanazione, sempre, dell'Università – con 61.929 visitatori. Mentre San Matteo a Palazzo Reale, passando per il Museo della Grafica, i numeri sono assolutamente più bassi. «A giocare un ruolo importante oggi – queste le parole dell'assessore regionale Monica Barni, che ben si addicono al museo di Calci – è il rinnovato impegno nella ricerca di una qualità nella struttura del museo, nella presentazione delle collezioni, nella visita e nelle attività offerte: è la qualità complessiva ciò che può fare della visita un'esperienza significativa la quale, grazie alla comunicazione attivata dallo stesso pubblico, diffonde una nuova attrattività che ridireziona il pubblico dei visitatori, specie di quelli più autonomi nel definire le proprie destinazioni, a privilegiare sedi defilate ed esperienziali».

Francesca Bianchi



berto Barbuti col sindaco Ghimenti

